

# La Repubblica

Milano, 12 aprile 2008

Franco Quadri

*Uno straordinario Davide Enia al Franco Parenti in due brani di “I capitoli dell’infanzia”*

**Giochi e primi amori di Antonuccio & C.**

Partito come cantastorie, dapprima calcistico, rivivendo in monologo una sofferta partita di un campionato del mondo e non un’impresa dell’amato Palermo, poi storico ricreando giornate di bombardamenti in una guerra antecedente alla sua nascita, Davide Enia sembrava aver trovato un punto d’arrivo nel grande teatro con la saga scenica di Scanna, da lui montata in veste di regista, ma con I capitoli dell’infanzia, da lui scritti, diretti, detti e cantati, si propone come aedo della sua Sicilia, vagando in cerca di ispirazione tra canti e tradizioni popolari della sua terra e dintorni in un’operazione che, dopo la presentazione di vari studi preparatori, lo impegna coi suoi due musicisti per due serate e che, prima di approdare al Franco Parenti in costruzione, aveva riempito per due mesi il Piccolo Eliseo a Roma, puntando su un’asserita complementarità delle due parti che potrebbero avere una coda ma già si pongono su piani diversi. La prima, Antonuccio si masturba, è una storia avvincente di ragazzini che si apre col canto calabro di una madre in lutto per seguire poi le giornate di gioco del protagonista tredicenne e dei due fratelli maschi che hanno perso il padre pescatore, ucciso da uno squalo, e che passano le giornate dando dei punteggi a tutti i loro gesti in cima ai quali c’è l’inarrivabile bacio a una bambina, ma siccome “le femmine sono incomprensibili” conta pure tirare sassi o sputi, ma il nostro Antonuccio si distingue specialmente per la minata ovvero il rito giornaliero della masturbazione collettiva in cui arriva sempre primo.

Ma non ci si diverte solo a seguire le “regole per baciare” e la fantasia infantile al galoppo in questa bellissima favola vera in cui anche il Pesce Squalo diventa un personaggio e la morte sta di casa a tutte le età, e tra grandi erezioni e funerali, alla fine Antonuccio ce la fa ad arrivare ai 10 punti col bacio a Labbra Dorate. Si rischia l’ovvietà dicendo che Enia è straordinario per vitalità e versatilità, accanto ai suoi musicisti, Giulio Brocchieri e Rosario Punzo, bravissimi pure nel secondo lavoro, Piccoli gesti inutili che salvano la vita, dove la musica la fa da padrona, ci si sposta in miniera e al centro c’è la ricetta della caponata, ma i tempi si fanno più lunghi e il suo protagonista più stanco tende a cincischiare.

26 novembre 2007

## **Rodolfo Di Giammarco**

### *Il ragazzo sogna e si atteggia a uomo*

Capolavoro di infatuazioni e struggimenti adolescenziali, i due *Capitoli dell'Infanzia* sono creati come il "narrar cantando" sui 13 anni dei ragazzi palermitani, inscenati come drammaturgia del desiderio, e interpretati/somatizzati da uno straordinario Davide Enia che esplora una nuova (per lui) poetica fra l'umano e il mitico. Il capitolo 1 intitolato per ossessione di crescita "Antonuccio si masturba", ma anche il disincantato e pararomanzato n.2 "Piccoli gesti inutili che salvano la vita", sono miniere di emozioni, di parole che inquietano per bellezza. Del padre morto in mare si ricordano "le labbra come la curva del fiume", e ci sono i riti proibiti, le gare di sputi, gli autoerotisimi collettivi, mentre "le stelle sono gli occhi delle persone morte", e arrivano nella testa "i pensieri come chiodi di crocifissione", o si sfiora la felicità quando con una lei si balla "schiena contro schiena in un mondo all'incontrario". Enia dice, canta, fischia, lamenta, ritma con mani e piedi, e con suoni "altri" dal vivo di Barocchieri e Punzo. Nel capitolo 2 è un ragazzo che si atteggia a più grande, e ti confonde fra storie e sogni, in un'epica che ancora ammalia.

**Trovaroma (la Repubblica) dal 18 al 24 ottobre 2007**

## **Rodolfo Di Giammarco**

### *Racconti di adolescenza in scena Davide Enia*

Oltre alla compagnia belga Victoria, che da anni s'impegna in una drammaturgia (molto problematica) per attori-personaggi adolescenti, c'è adesso il fenomeno di un osservatorio della crescita concepito e realizzato sulla propria pelle da Davide Enia, un solista siciliano che ritma con grande comunicativa storie sociali e di famiglia. E il progetto di un ciclo, il lavoro con cui debutterà martedì 23 al Piccolo Eliseo Patroni Griffi, e per ora di settimana in settimana si alterneranno i primi due blocchi del suo "I Capitoli dell'Infanzia", saga che ha scritto, che dirige e che interpreta, il "Capitolo I, Antonuccio si masturba" e il "Capitolo II, Piccoli gesti inutili che salvano la vita". Non è nuovo, Enia, a studiare il comportamento dell'uomo giovanissimo. Infatti il protagonista del suo "Italia-Brasile 3 a 2" aveva 8 anni ed era lui medesimo, così come in "maggio '43" la figura di riferimento era Gioacchino, un dodicenne, e c'era molto di come Enia aveva visto il mondo a 12 anni. Ora i tre fratelli di cui man mano parlerà (Asparino, Antonuccio e Angelino) hanno 12, 13 e 14 anni. Il primo spettacolo, che durerà 80 minuti, è sulla condizione di chi ha 13 anni, e descrive lo stato di Antonuccio, mentre il secondo brano del ciclo, di 65 minuti, verte sulla perdita di questa condizione. Ci sono dentro, di volta in volta, la scoperta del sentimento, l'istinto di aggressione per non rimanere feriti, i primi cenni di sessualità, i primi giudizi, le scelte degli amici, l'attrazione per una ragazza. Quanto all'impianto scenico, e alla tecnica di rappresentazione, il capitolo primo vedrà Enia sempre in azione, con due musicisti, sotto fari molto luminosi, e sia il protagonista che gli altri due canteranno anche: canti tradizionali, miserere e canti di morte, perché "il tempo è scellerato e le madri piangono i figli che scompaiono". Il capitolo secondo implicherà chitarre elettriche, ci sarà per scenografia un albero bianco, la drammaturgia sarà frantumata, calerà il buio, e la cucina diventerà uno dei temi mentre la figura-chiave sarà Carmelo, fratello di un personaggio secondario del prologo. La lingua sarà un impasto di palermitano e (un po') di italiano.

**La Repubblica (TuttoMilano)**

**Milano, 26 ottobre 2006**

**PRIME**

*studio #1 di e con Davide Enia*

E' quasi un musical, questo nuovo lavoro che Davide Enia presenta in anteprima e ancora in forma di studio allo Spazio Pim. Certo, un musical sui generis, come è nelle corde di questo teatrante siciliano che in pochi anni ha conquistato pubblico e critica. Qui siamo di nuovo a Palermo e si racconta di tre fratelli, della loro infanzia, di pescatori [...]